

Abbasso il superbollo, si muovono le associazioni

“Abolire la dannosa e controproducente sovrattassa sul bollo auto, nata nel 2011 per portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro, che ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l’Erario, il mercato dell’auto e il suo indotto”.

E’ questa la richiesta espressa al Ministero dell’Economia e delle Finanze in una lettera congiunta firmata dalle principali associazioni della filiera automotive: ANFIA (produttori italiani), ANIASA (autonoleggio), Assilea (leasing), Federauto (concessionari), UNASCA (agenzie), UNRAE (costruttori esteri).

Le Associazioni evidenziano che nelle intenzioni dell’Esecutivo la misura avrebbe dovuto portare alle casse dello Stato 168 milioni di €, ma non è andata così. Nel solo 2012, invece, si è determinata una perdita complessiva, tra minori entrate fiscali e mancato introito, di circa 140 milioni di €, così suddivisa: per lo Stato 93 Mio € di gettito IVA e 13 Mio € di superbollo; per le Regioni 19,8 Mio € di mancato pagamento del bollo; per le Province 5,2 Mio € di mancata IPT e circa 9 Mio € di addizionale su RCA.

QUATTORRUOTE

Superbollo

LA FILIERA AUTO CHIEDE L'ABOLIZIONE

Publicata il **30/09/2013**



Superbollo: le associazioni del mondo dell'auto si uniscono nella richiesta di abolizione.

Abolire il superbollo, un "fallimento" che ha fatto perdere allo Stato 140 milioni di euro in minori entrate fiscali e mancati introiti. È la richiesta delle associazioni della filiera automotive al ministero dell'Economia e delle Finanze, contenuta in una lettera congiunta scritta da Anfia (produttori italiani), Aniasa (autonoleggio), Assilea (leasing), Federauto (concessionari), Unasca (agenzie) e Unrae (costruttori esteri). Un appello che si aggiunge alla proposta dell'**Agenda Quattoruote** per introdurre la detraibilità e la deducibilità delle spese di acquisto e manutenzione delle auto, tornata in pista nelle scorse settimane dopo **le prime aperture del governo**.

Le perdite. La storia è nota. L'addizionale erariale sulla tassa automobilistica è stata introdotta a luglio 2011, retroattiva sull'intero anno e applicata ai veicoli di potenza superiore a 225 kW nella misura di 10 euro per ogni kW. Dal 1° gennaio 2012 la soglia è stata abbassata a 185 kW, mentre l'importo è salito a 20 euro per kW. "La misura avrebbe dovuto portare alle casse dello Stato 168 milioni di euro - spiegano le associazioni dell'automotive - ma non è andata così. Nel solo 2012, tra minori entrate fiscali e mancato introito, si è determinata una perdita complessiva di circa 140 milioni. Stando ai calcoli, lo Stato ha perso 93 milioni di gettito Iva e 13 di superbollo, le Regioni 19,8 milioni di mancati pagamenti e le Province 5,2 milioni di mancata Ipt e circa 9 milioni di addizionale Rca.

Le ragioni. Dopo l'introduzione del superbollo, logica contrazione delle nuove immatricolazioni dei veicoli superiori a 185 kW, nel 2012 scese del 35% a fronte di un mercato auto in calo del 19,8 per cento. Le associazioni parlano anche di "proliferazione, nel nord Italia, di "falsi leasing" di autovetture con targa tedesca (o ceca), date in noleggio da soggetti commerciali e utilizzate da clienti italiani": ne seguono non solo perdite per i mancati versamenti (Iva, bollo, superbollo, Ipt, multe, addizionale provinciale sull'RCA), ma anche tutta un'altra serie di problemi tra cui "l'impossibilità di porre sotto sequestro le automobili immatricolate all'estero, la

possibilità di sfuggire al redditometro, le difficoltà di effettuare i controlli su strada e di individuare le responsabilità in caso di incidenti".

La "fuga" oltre il confine. A questo, aggiungono le associazioni, si accompagna il fenomeno della "estero-vestizione" di veicoli, "radiati per esportazione in paesi Ue ma che continuano a circolare sul territorio nazionale con targa tedesca, austriaca, bulgara o romena". In evidenza anche il boom di radiazioni per esportazione, "sia di auto di nuova immatricolazione, poi radiate e immatricolate nuovamente con targa estera, sia di auto usate": dal 2011 al 2012, le auto sopra i 185 kW portate oltre il confine sono praticamente raddoppiate, da 13 mila unità a quasi 29 mila. Crollati anche i passaggi di proprietà, ridotti del 27 per cento dal 2011 al 2012.

La richiesta e la crisi di governo. "L'abolizione della sovrattassa è opportuna e urgente - conclude la filiera automotive - anche al fine di fornire al mercato dell'auto un primo segnale di rilancio che possa invertire la rotta negativa degli ultimi anni e che vada nella direzione di un alleggerimento della pressione fiscale sul comparto. Dal 2009 a oggi il carico fiscale sulla motorizzazione ha continuato a crescere, fino a superare, nel 2012, i 72 miliardi di Euro, pari al 17% del totale delle entrate tributarie nazionali". Ma sulle mosse del governo, aleggia il rebus della crisi politica: appena due settimane fa il viceministro dell'Economia Luigi Casero aveva definito il superbollo una misura "sbagliata", eliminabile con "pochissime" risorse. Ma con i chiari di luna che ci sono a Roma, il tema corre il rischio di finire nel dimenticatoio.

Davide Comunello

GenteMotori

Superbollo: per la filiera auto è da abolire

30 settembre 2013



“Dannosa“, “controproducente“, “che ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l’erario, il mercato auto e l’indotto”. Sono questi alcuni epiteti utilizzati dalle associazioni della **filiera automotive** (Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unasca, Unrae) in una lettera aperta iniziata al **Ministero dell’Economia e delle Finanze**. Un’idea già lanciata **Luigi Casero** (viceministro dell’economia) un paio di settimane fa.

Stando a quanto calcolato dall’allora **Governo Monti** la sovrattassa avrebbe dovuto portare nelle casse dello Stato qualcosa come **168 milioni di euro**, cifra in realtà mai raggiunta. I motivi sono elencati nella lettera:

- riduzione** del 35% delle **nuove immatricolazioni** di auto con potenza superiore a 185 kW, mentre il mercato auto generale è sceso del 19,8%;
- proliferazione **falsi leasing** nel nord Italia: auto con targa tedesca o ceca date in **noleggio** ad automobilisti italiani, con conseguente mancanza di versamento **iva**, pagamento bollo e superbollo, ipt etc...;
- radiazioni per esportazione** “sia di auto di nuova immatricolazione, poi radiate e reimmatricolate con targa estera, sia di auto usate, che non produrranno più gettito per il Paese a partire dal secondo anno. Per queste ultime, la **tendenza** è confermata dai dati di esportazione, che mostrano, nel 2012, volumi più che raddoppiati per le autovetture sopra i 185 kW (da circa 13.000 unità del 2011 a quasi 29.000, +115%)”;
- crollo passaggi di proprietà scesi del 37% per le auto soggette a superbollo.

Da qui la **conclusione** tratta dalle associazioni “l’addizionale introdotta, oltre a condizionare negativamente sia il mercato del nuovo sia il mercato dell’usato, ha prodotto **effetti negativi per l’Erario**, non solo in termini di entrate fiscali previste, ma anche di mancato introito di IVA, IPT e bollo, conseguente alla riduzione delle immatricolazioni e del parco circolante”. La **soluzione** quindi è quella “dell’**abolizione della sovrattassa**, anche al fine di fornire al mercato dell’auto un primo segnale di rilancio, che possa invertire la rotta negativa degli ultimi anni e che vada nella direzione di un alleggerimento della pressione fiscale sul comparto.

auto

Superbollo flop clamoroso, 140 milioni di introiti persi dallo Stato in un anno



notizie / 30 settembre 2013

Il **superbollo** è un **fallimento**. Non solo per il mercato, domanda e offerta, ma anche per lo Stato, che con questa decisione poco avveduta (pseudonimo) s'è **dato la zappa sui piedi, rimettendoci 140 milioni di euro** di introiti in un anno.

Non ci voleva un profeta per prevederlo, ma ora i nodi sono arrivati al pettine.

Riportiamo integralmente la lettera al **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, redatta dalle Associazioni della filiera dell'auto illustrano le cifre del fallimento della sovrattassa e ne chiedono l'abolizione. Si tratta di **ANFIA** (produttori italiani), **ANIASA** (autonoleggio), **Assilea** (leasing), **Federauto** (concessionari), **UNASCA** (agenzie), **UNRAE** (costruttori esteri).

Ecco il testo

“Abolire la dannosa e controproducente sovrattassa sul bollo auto, nata nel 2011 per portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro, che ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l'Erario, il mercato dell'auto e il suo indotto”.

E' questa la richiesta espressa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in una lettera congiunta firmata dalle principali associazioni della filiera automotive:

L'addizionale erariale sul bollo auto era stata introdotta nel luglio 2011 con un importo pari a 10€ per ogni kW di potenza del veicolo superiore ai 225 kW, con effetto retroattivo su tutto il 2011 e su tutto il parco circolante; successivamente, dal 1° gennaio 2012, la sovrattassa è stata portata a 20€/kW ed estesa alle vetture con potenza superiore ai 185 kW.

*Le Associazioni evidenziano che nelle intenzioni dell'Esecutivo la misura avrebbe dovuto portare alle casse dello Stato 168 milioni di €, ma non è andata così. Nel solo 2012, invece, si è determinata una perdita complessiva, tra **minori entrate fiscali e mancato introito**,*

di circa 140 milioni di €, così suddivisa: per lo Stato 93 Mio € di gettito IVA e 13 Mio € di superbollo; per le Regioni 19,8 Mio € di mancato pagamento del bollo; per le Province 5,2 Mio € di mancata IPT e circa 9 Mio € di addizionale su RCA.

A causare questo danno per l'Erario, una serie di fenomeni non previsti e controproducenti, innescati dal provvedimento stesso, in particolare:

la riduzione delle nuove immatricolazioni di vetture con potenza eccedente i 185 kW: - 35% nel 2012 contro il -19,8% del mercato auto nel suo complesso;

la proliferazione, nel nord Italia, di "falsi leasing" di autovetture con targa tedesca (o ceca) date in noleggio da soggetti commerciali e utilizzate da clienti italiani (con mancato versamento dell'IVA, del bollo, del superbollo, dell'IPT, delle multe, dell'addizionale provinciale sull'RCA, oltre all'impossibilità di porre sotto sequestro le automobili immatricolate all'estero, la possibilità di sfuggire al redditometro, le difficoltà di effettuare i controlli su strada e di individuare le responsabilità in caso di incidenti); a questo si aggiunge il fenomeno della **"esterovestizione"** di veicoli, radiati per esportazione in paesi UE, ma che continuano a circolare sul territorio nazionale con targa tedesca, austriaca, bulgara o romena con le conseguenze sopra indicate;

- Il boom di radiazioni per esportazione sia di auto di nuova immatricolazione, poi radiate e reimmatricolate con targa estera, sia di auto usate, che non produrranno più

gettito per il Paese a partire dal secondo anno. Per queste ultime, la tendenza è confermata dai dati di esportazione, che mostrano, nel 2012, volumi più che raddoppiati per le autovetture sopra i 185 kW (da circa 13.000 unità del 2011 a quasi 29.000, +115%);

- Il crollo dei passaggi di proprietà relativi ad autovetture sopra i 185 kW, ridotti del 37% nel 2012 rispetto ai volumi del 2011;

"In definitiva", evidenziano le Associazioni, "l'addizionale introdotta, oltre a condizionare negativamente sia il mercato del nuovo sia il mercato dell'usato, ha prodotto effetti negativi per l'Erario, non solo in termini di entrate fiscali previste, ma anche di mancato introito di IVA, IPT e bollo, conseguente alla riduzione delle immatricolazioni e del parco circolante. Appare, quindi, opportuna e urgente l'abolizione della sovrattassa, anche al fine di fornire al mercato dell'auto un primo segnale di rilancio, che possa invertire la rotta negativa degli ultimi anni e che vada nella direzione di un alleggerimento della pressione fiscale sul comparto. Nonostante le evidenti difficoltà attraversate dal settore a causa della crisi economica, infatti, dal 2009 a oggi il carico fiscale sulla motorizzazione ha continuato a crescere, fino a superare, nel 2012, i 72 miliardi di Euro, pari al 17% del totale delle entrate tributarie nazionali e addirittura è degli ultimi giorni l'ipotesi di un ennesimo rincaro delle accise sui carburanti per scongiurare l'aumento dell'IVA, quando la componente fiscale del prezzo è già al 59% per la benzina e al 54% per il diesel".



1 ott.

Il superbollo è controproducente: il fisco ha già perso 140 milioni di euro

Abolire il superbollo. Lo chiedono, con una lettera al Ministero dell'Economia, le associazioni filiera automotive (Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unasca, Unrae) evidenziando che nel solo 2012 il superbollo ha prodotto una perdita complessiva, tra minori entrate e mancato introito di circa 140 milioni di euro. Il superbollo era nato nel 2011 per portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro, mentre in realtà ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l'erario, il mercato auto e il suo indotto.

Nel dettaglio – evidenzia la nota delle associazioni automotive – i 140 milioni di euro di mancati introiti fiscali nel 2012 sono così suddivisi: per lo Stato 93 milioni di gettito Iva e 13 milioni di superbollo; per le Regioni 19,8 milioni di mancato pagamento del bollo; per le Province 5,2 milioni di mancata Ipt e circa 9 milioni di addizionale su Rc Auto. Colpa di “una serie di fenomeni non previsti e controproducenti, innescati dal provvedimento stesso”. Come la riduzione delle nuove immatricolazioni di vetture con potenza eccedente i 185 kW (-35 per cento nel 2012 contro il -19,8 per cento del mercato auto nel suo complesso); la proliferazione, nel nord Italia, di “falsi leasing” di autovetture con targa tedesca (o ceca) date in noleggio da soggetti commerciali e utilizzate da clienti italiani. Quindi con mancato versamento dell'Iva, del bollo, del superbollo, dell'Ipt, delle multe, dell'addizionale provinciale sull'Rc Auto, oltre all'impossibilità di porre sotto sequestro le automobili immatricolate all'estero, la possibilità di sfuggire al redditometro, le difficoltà di effettuare i controlli su strada e di individuare le responsabilità in caso di incidenti. ”A questo”, precisa la nota, “si aggiunge il fenomeno della “esterovestizione” di veicoli, radiati per esportazione in Paesi Ue, ma che continuano a circolare sul territorio nazionale con targa tedesca, austriaca, bulgara o romena”. Altra conseguenza del superbollo è stato ”il boom di radiazioni per esportazione sia di auto di nuova immatricolazione, poi radiate e reimmatricolate con targa estera, sia di auto usate, che non produrranno più gettito per il Paese a partire dal secondo anno”. Per queste ultime – precisano le Associazioni – la tendenza è confermata dai dati di esportazione, che mostrano nel 2012 volumi più che raddoppiati per le autovetture sopra i 185 kW (da circa 13.000 unità del 2011 a quasi 29.000, +115 per cento). Infine, l'imposta ha determinato ”il crollo dei passaggi di proprietà relativi ad autovetture sopra i 185 kW, ridotti del 37% nel 2012 rispetto al 2011”. “Appare, quindi opportuna e urgente”, concludono le associazioni, “l'abolizione della sovrattassa, anche al fine di fornire al mercato dell'auto un primo segnale di rilancio, che possa invertire la rotta negativa degli ultimi anni e che vada nella direzione di un alleggerimento della pressione fiscale sul comparto”. L'addizionale erariale sul bollo auto era stata introdotta con un importo pari a 10 euro per ogni kW di potenza del veicolo superiore ai 225 kW, con effetto retroattivo su tutto il 2011 e su tutto il parco circolante. Dal 1 gennaio 2012, invece, la sovrattassa è stata portata a 20/kW ed estesa alle vetture con potenza superiore ai 185 kW.

IL MONDO / economia / 30 Settembre 2013

Auto/ Associazioni a Tesoro: eliminare il superbollo, ha fallito

Persi dal fisco in un anno 140 milioni

Milano, 30 set. "Abolire la dannosa e controproducente sovrattassa sul bollo auto, nata nel 2011 per portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro, che ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l'erario, il mercato dell'auto e il suo indotto". E' questa la richiesta espressa al Ministero dell'Economia in una lettera congiunta firmata dalle principali associazioni della filiera automotive: Anfia (produttori italiani), Aniasa (autonoleggio), Assilea (leasing), Federauto (concessionari), Unasca (agenzie), Unrae (costruttori esteri). L'addizionale erariale sul bollo auto era stata introdotta nel luglio 2011 con un importo pari a 10 euro per ogni kW di potenza del veicolo superiore ai 225 kW, con effetto retroattivo su tutto il 2011 e su tutto il parco circolante. Successivamente, dal primo gennaio 2012, la sovrattassa è stata portata a 20 euro a kW ed estesa alle vetture con potenza superiore ai 185 kW. Le associazioni evidenziano che nelle intenzioni dell'esecutivo la misura avrebbe dovuto portare alle casse dello Stato 168 milioni ma non è andata così. Nel solo 2012, invece, si è determinata una perdita complessiva, tra minori entrate fiscali e mancato introito, di circa 140 milioni, così suddivisa: per lo Stato 93 milioni di gettito Iva e 13 milioni di superbollo; per le Regioni 19,8 milioni di mancato pagamento del bollo; per le Province 5,2 milioni di mancata IPT e circa 9 milioni di addizionale su Rca.

FINANZA E MERCATO



Quando l'aumento delle imposte riduce le entrate per l'Erario: il caso dell'automotive

30 settembre 2013

Aumenta l'Iva, compresa quella sui carburanti. D'altra parte c'è una cattiva abitudine che caratterizza i governi italiani degli ultimi anni: piuttosto che ridurre la spesa, affrontano le problematiche di cassa aumentando le imposte. E nella stragrande maggioranza dei casi queste imposte si indirizzano verso il settore dei veicoli (sia auto che camion) in maniera più o meno diretta. Stando ai dati elaborati dall'Anfia, il prelievo fiscale sulla filiera automotive nel 2012 si è attestato a **72,73 miliardi di Euro, con una crescita del 3,8% rispetto al 2011**, anno in cui già si erano superati i 70 miliardi di Euro (+4,8% sul 2010). A spingere in alto questa percentuale è soprattutto la quota di tassazione derivante dall'*utilizzo dell'autoveicolo*, pari all'**81,8% del gettito complessivo del comparto** per un valore di **59,5 miliardi di Euro, in crescita del 6%** rispetto al 2011. Un incremento conquistato a colpi di aumenti dei prezzi dei carburanti dinamica (a doppia cifra per benzina e gasolio) sospinti da sette aumenti di accise e da due di Iva in due anni, a fronte di un calo dei consumi che per il gasolio tocca il 10,4%.

Di assoluto rilievo è anche l'aumento registrato dal gettito derivante dalla riscossione dell'**IPT, che secondo l'Anfia ha raggiunto il 12,8%** rispetto al 2011 per un totale di **1,37 miliardi di Euro**. Ma anche qui calano le pratiche e aumentano le imposte.

Ma questo gioco all'aumento potrebbe diventare anche una sorta di boomerang, perché si sa che la tassazione oltre una certa soglia per un verso scoraggia i consumi, per un altro induce all'evasione.

Un concetto perfettamente spiegato dalla parabola del superbollo che, introdotto tra il 2011 e il 2012, avrebbe dovuto portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro in più, ma in realtà le cose sono andate in maniera addirittura opposta. Nel solo 2012, infatti, si è determinata una perdita complessiva, tra **minori entrate fiscali e mancato introito, di circa 140 milioni di euro da suddividere tra Stato, Regioni e Province**. E non a caso, in una lettera indirizzata al ministero dell'Economia, **Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto Unasca e Unrae** chiedono di «**abolire la dannosa e controproducente sovrattassa sul bollo auto... che ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l'Erario, il mercato dell'auto e il suo indotto**».

Il superbollo auto è controproducente

Scritto da: **Renato Marino** - martedì 1 ottobre 2013

Nel 2012 le immatricolazioni sono scese del 35%, gli acquisti di auto usate del 37%.



Il superbollo che si applica alla **auto di lusso** fa diminuire il gettito anziché aumentarlo. È **dannoso e controproducente** e lo Stato incassa una minima parte di quanto si attendeva.

A fare i calcoli sono le sei principali **associazioni dell'automotive** (Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) che hanno preso carta e penna per scrivere al Ministero dell'Economia chiedendo l'abolizione del prelievo introdotto dal governo guidato da Mario Monti (dl n. 98/2011).

Secondo le associazioni del settore sui 168 milioni di euro che si attendevano dal superbollo per il 2012 la casse dello Stato ne hanno visti in tutto 28, perdendone 140.

La sovrattassa in origine andava a colpire le auto con potenza superiore ai 225 kw facendo pagare 10 euro per ogni kw in più, ma dal 2012 l'applicazione del superbollo è stata estesa agli automezzi con potenza oltre i 185 kw, con 20 euro in più da versare per ciascun kw oltre quella soglia, influenzando anche sulla flessione della domanda, in un mercato che in Italia versa in profonda crisi.

L'anno scorso le nuove immatricolazioni sono scese del 35%, gli acquisti di auto usate del 37%. Di superbollo dannoso di recente ha parlato anche il viceministro dell'Economia Luigi Casero secondo cui **eliminare la sovrattassa** rappresenterebbe una un'azione di sostegno "fondamentale" al settore auto.

Le Associazioni dell'automotive in coro: abolire il superbollo

30 settembre 2013



Abolire il **superbollo**, definito all'unanimità una “dannosa e controproducente sovrattassa, nata nel 2011 per portare nelle casse dello Stato **168 milioni di euro**, che ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l’Erario, il mercato dell’auto e il suo indotto”. E’ la richiesta espressa oggi al **Ministero dell’Economia e delle Finanze** in una lettera congiunta firmata dalle principali associazioni della filiera automotive: **Anfia** (produttori italiani), **Aniasa** (autonoleggio), **Assilea** (leasing), **Federauto** (concessionari), **Unasca** (agenzie) e **Unrae** (costruttori esteri). Le Associazioni evidenziano attraverso i numeri le conseguenze negative del superbollo: nel 2012, per fare un esempio, si è determinata una perdita complessiva, tra minori entrate fiscali e mancato introito, di circa **140 milioni di euro** così suddivisa: per lo Stato 93 milioni di euro di gettito IVA e 13 milioni di euro di superbollo; per le Regioni 19,8 milioni di euro di mancato pagamento del bollo; per le Province 5,2 milioni di euro di mancata IPT e circa 9 milioni di euro di addizionale su RCA.

1 Ottobre 2013

SUPERBOLLO AUTO: MA QUANTI DANNI HA PRODOTTO!



Il superbollo auto è stato un fallimento sotto tutti i punti di vista: ci ha perso lo Stato per i mancati introiti, il mercato dell'auto in termini di volumi, i costruttori e la filiera della distribuzione e dei servizi in termini di fatturato e di redditività e il settore dell'occupazione ha sacrificato centinaia di posti di lavoro. Per mettere fine agli effetti perversi e devastanti di una tassa che dal primo giorno della sua introduzione ha suscitato critiche e contestazioni le associazioni della filiera *automotive* fanno fronte comune. **Anfia** (produttori italiani), **Aniasa** (autonoleggio), **Assilea** (leasing), **Federauto** (concessionari), **Unasca** (agenzie di pratiche auto) e **Unrae** (costruttori esteri) ne chiedono l'abolizione in una lettera indirizzata al Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'addizionale erariale sulla tassa automobilistica, questo è il termine tecnico, era stata introdotta a luglio del 2011 e applicata per l'intero anno ai veicoli di potenza superiore a 225 kW (oltre 300cv) nella misura di 10 euro per kW. L'anno successivo la sovrattassa era stata raddoppiata a 20 euro per kW, e la soglia della potenza addirittura abbassata a partire da 185 kW (250cv). "Anziché portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro - spiegano le associazioni - nel solo 2012 si è determinata una perdita di 140 milioni di euro tra minori entrate fiscali e mancato introito". Sulla base dei calcoli e delle analisi condotte dalle associazioni, per lo Stato si è trattato di 93 milioni di mancato gettito IVA e 13 milioni di superbollo, per le regioni 19,8 milioni di mancato pagamento della tassa di possesso, per le province 5,2 milioni di mancata IPT e circa 9 milioni di addizionale sull'RCA. Quali conseguenze sul mercato dell'auto, va evidenziato il crollo del 35% delle immatricolazioni di vetture con potenza superiore a 185 kW nel 2012 a fronte di un mercato che è sceso del 20%. I passaggi di proprietà relativi a vetture con la medesima cilindrata sono precipitate del 37% nel 2012 rispetto al 2011. A questi si aggiungono fenomeni di vera e propria truffa come i *falsi leasing*, vetture con targa tedesca e ceca date in noleggio e utilizzate da clienti italiani che in questo modo sfuggono a qualsiasi controllo fiscale e non pagano le relative tasse legate all'utilizzo dell'auto. Oppure le *estero-vestizioni* di veicoli che risultano radiati per esportazione nei paesi dell'Unione Europea ma in realtà continuano ad circolare sul territorio nazionale semplicemente con una targa straniera. **M.S.**

lunedì 30 settembre 2013

Il fallimento del “superbollo” auto: persi dal fisco in un anno 140 milioni di €

"Abolire la dannosa e controproducente sovrattassa sul bollo auto, nata nel 2011 per portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro, che ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l'Erario, il mercato dell'auto e il suo indotto".

E' questa la richiesta espressa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in una lettera congiunta firmata dalle principali associazioni della filiera automotive: **ANFIA** (produttori italiani), **ANIASA** (autonoleggio), **Assilea** (leasing), **Federauto** (concessionari), **UNASCA** (agenzie), **UNRAE** (costruttori esteri).

Le Associazioni evidenziano che nelle intenzioni dell'Esecutivo la misura avrebbe dovuto portare alle casse dello Stato 168 milioni di €, ma non è andata così. Nel solo 2012, invece, si è determinata una perdita complessiva, tra **minori entrate fiscali e mancato introito, di circa 140 milioni di €**, così suddivisa: per lo Stato 93 Mio € di gettito IVA e 13 Mio € di superbollo; per le Regioni 19,8 Mio € di mancato pagamento del bollo; per le Province 5,2 Mio € di mancata IPT e circa 9 Mio € di addizionale su RCA.



Superbollo flop: fisco perde 140 milioni di euro in un anno

Superbollo: nel solo 2012, tra minori entrate fiscali e mancato introito, circa 140 milioni di euro "bruciati"

Categoria: Attualità | 01 Ottobre 2013



Era la fine del 2011 quando **SicurAUTO.it criticava aspramente l'introduzione del superbollo. Il governo Monti aveva rincarato quello introdotto dall'esecutivo Berlusconi l'estate precedente: più costoso e per un numero maggiore di auto.** Ora, in una lettera al ministero dell'Economia e delle Finanze, le associazioni della filiera dell'auto illustrano le cifre del fallimento della sovrattassa e ne chiedono l'abolizione. Un appello condivisibile, pur non sapendo, a questo punto, quale sarà il destino del Governo Letta, per via della crisi politica in atto.

DANNOSA E CONTRODODUCENTE - *"Abolire la dannosa e controproducente sovrattassa sul bollo auto, nata nel 2011 per portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro, che ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l'Erario, il mercato dell'auto e il suo indotto".*

È questa **la richiesta espressa al ministero dell'Economia e delle Finanze in una lettera congiunta firmata dalle principali associazioni della filiera automotive:** Anfia (produttori italiani), Aniasa (autonoleggio), Assilea (leasing), Federauto (concessionari), Unasca (agenzie), Unrae (Costruttori esteri). L'addizionale erariale sul bollo auto era stata introdotta nel luglio 2011 con un importo pari a 10 € per ogni kW di potenza del veicolo superiore ai 225 kW, con effetto retroattivo su tutto il 2011 e su tutto il parco circolante; successivamente, dal 1° gennaio 2012, la sovrattassa è stata portata a 20 €/kW ed estesa alle vetture con potenza superiore ai 185 kW. Nel solo 2012, invece, si è determinata una perdita complessiva, tra minori entrate fiscali e mancato introito, di circa 140 milioni di euro, così suddivisa: per lo Stato 93 milioni di gettito Iva e 13 milioni di superbollo; per le Regioni 19,8 milioni di mancato pagamento del bollo; per le Province 5,2 milioni di mancata IPT e circa 9 milioni di addizionale su Rca.

QUALI SONO LE CAUSE - A provocare questo danno per l'Erario, tre fenomeni non previsti e controproducenti, innescati dal provvedimento stesso. Uno, **la riduzione delle nuove immatricolazioni di vetture con potenza eccedente i 185 kW:** -35% nel 2012 contro il -19,8% del

mercato auto nel suo complesso. Due, **la proliferazione, nel Nord Italia, di "falsi leasing" di autovetture con targa tedesca** (o ceca) date in noleggio da soggetti commerciali e utilizzate da clienti italiani. Risultato: mancato versamento dell'Iva, del bollo, del superbollo, dell'Ipt, delle multe, dell'addizionale provinciale sull'Rca. E impossibilità di porre sotto sequestro le automobili immatricolate all'estero, fuga dal redditometro, difficoltà di effettuare i controlli su strada e di individuare le responsabilità in caso di incidenti. Tre, **il fenomeno della "esterovestizione" di veicoli, radiati per esportazione in paesi Ue**, ma che continuano a circolare sul territorio nazionale con targa tedesca, austriaca, bulgara o romena con le conseguenze sopra indicate. Ecco quindi il boom di radiazioni per esportazione sia di auto di nuova immatricolazione, poi radiate e reimmatricolate con targa estera, sia di auto usate, che non produrranno più gettito per il Paese a partire dal secondo anno. Per queste ultime, la tendenza è confermata dai dati di esportazione, che mostrano, nel 2012, volumi più che raddoppiati per le autovetture sopra i 185 kW (da circa 13.000 unità del 2011 a quasi 29.000, +115%); il crollo dei passaggi di proprietà relativi ad autovetture sopra i 185 kW, ridotti del 37% nel 2012 rispetto ai volumi del 2011.

PIANO DI RILANCIO - *"Appare quindi opportuna e urgente - evidenziano le associazioni - l'abolizione della sovrattassa, anche al fine di fornire al mercato dell'auto un primo segnale di rilancio, che possa invertire la rotta negativa degli ultimi anni e che vada nella direzione di un alleggerimento della pressione fiscale sul comparto. Nonostante le evidenti difficoltà attraversate dal settore a causa della crisi economica, infatti, dal 2009 a oggi il carico fiscale sulla motorizzazione ha continuato a crescere, fino a superare, nel 2012, i 72 miliardi di euro, pari al 17% del totale delle entrate tributarie nazionali"*. Ma ora, **con l'Iva al 22% che picchia duro sulla benzina** (+1,5 centesimi di euro il litro), **il rilancio del settore auto appare ancora più difficile**. E lo spettro dell'aumento delle accise che, come sempre, incombe.

Il fallimento del superbollo auto...



140 milioni di euro persi dal fisco in un anno. In una lettera al Ministero dell'Economia e delle Finanze, le Associazioni della filiera dell'auto illustrano le cifre del fallimento della sovrattassa e ne chiedono l'abolizione.

"Abolire la dannosa **sovrattassa sul bollo auto**, nata nel 2011 per portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro, che ha prodotto una serie di effetti che stanno penalizzando l'Erario, il **mercato dell'auto** e il suo **indotto**".

Questa è la richiesta espressa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in una lettera congiunta firmata dalle **principali associazioni della filiera auto**: ANFIA (produttori italiani), ANIASA (autonoleggio), Assilea (leasing), Federauto (concessionarie), Unasca (agenzie), UNRAE (costruttori esteri).

L'addizionale erariale sul bollo era stata introdotta nel luglio 2011 con un importo pari a 10 euro per ogni kW di potenza del **veicolo superiore a 225 kW**, con effetto retroattivo su tutto il 2011 e su tutto il circolante. Successivamente, dal 1° gennaio 2012, la sovrattassa è stata portata a 20 euro/kW ed estesa alle vetture con **potenza superiore a 185 kW**.

Le associazioni evidenziano che la misura avrebbe dovuto portare alle casse dello Stato 168 milioni di euro, ma non è andata così. Nel solo 2012 invece si è determinata una perdita complessiva, tra minori entrate fiscali e **mancato introito di circa 140 milioni di euro**, così suddivisa: per lo Stato 93 milioni di euro di gettito IVA e 13 milioni di euro di superbollo; per le Regioni 19,8 milioni di mancato pagamento del bollo; per le province 5,2 milioni di euro di mancata IPT e circa 9 milioni di euro di addizionale su RCA.

A causare questo danno per l'Erario sono una serie di fenomeni imprevisti

innescati dal provvedimento stesso, come:

- **riduzione delle nuove immatricolazioni di vetture** con potenza eccedente 185 kW: -35% nel 2012 contro il -19,8% del mercato auto nel suo complesso:

- **proliferazione, nel nord, di "falsi leasing" di auto** con targa tedesca (o ceca) date in noleggio da soggetti commerciali e utilizzate da clienti italiani (con mancato versamento dell'IVA, del bollo, del superbollo, dell'IPT, delle multe, dell'addizionale provinciale sull'RCA, oltre all'impossibilità di porre sotto sequestro le automobili immatricolate all'estero, la possibilità di sfuggire al redditometro, le difficoltà di effettuare i controlli su strada e individuare le responsabilità in caso d'incidenti); a questo si aggiunge il fenomeno della esterovestizione di veicoli, radiati per esportazione in Paesi UE, ma che continuano a circolare su territorio nazionale con targa tedesca, austriaca, bulgara o romena con le conseguenze sopra indicate;

- **boom di radiazioni per esportazione** sia di auto di nuova immatricolazione, poi radiate e reimmatricolate con targa estera, sia di auto usate, che non produrranno più gettito per il paese a partire dal secondo anno. Per queste ultime, la tendenza è confermata dai dati di esportazione, che mostrano, nel 2012, volumi più che raddoppiati per le auto sopra 185 kW (da circa 13.000 unità nel 2011 a quasi 29.000, +115%);

- **crollo dei passaggi di proprietà** relativi ad auto sopra 185 kW, ridotti del 37% nel 2012 rispetto ai volumi del 2011.

Superbollo: ecco i numeri del fallimento

Scritto da [Girolamo Simonato](#) il 01-10-2013



L'impatto e le conseguenze ha un esempio lampante in Italia.

Il superbollo inventato dal governo Monti per aumentare le entrate ha prodotto solo danni: nel solo 2012 il fisco ha incassato 140 milioni di euro in meno e il mercato delle auto sportive e di lusso è stato massacrato.

Crollati gli acquisti di auto nuove, pioggia di vendite da parte di proprietari, contratti di leasing falsi per aggirare le tasse.

Ora, per finanziare il posticipo dell'imu, arriva l'aumento dell'iva al 22% e della benzina.

Cosa aspetta il cosiddetto "governo del fare" (niente) a eliminare almeno il superbollo?

Nel **luglio 2011** il **Governo Monti** (succeduto al Governo Berlusconi) aveva introdotto una **nuova addizionale erariale sul bollo auto**, quantificata in **10 euro per ogni kW di potenza aggiuntiva oltre la soglia di 225 kW**. La norma, con effetto retroattivo su tutto il 2011, nel **2012** è stata **ulteriormente inasprita: 20 Euro per ogni kW aggiuntivo oltre 185 Kw** (a mano a mano che la data di prima immatricolazione si allontana, la cifra cala sensibilmente).

In una lettera congiunta firmata dalle principali associazioni della filiera automotive (ANFIA per i produttori italiani, ANIASA per l'autonoleggio, Assilea per il leasing, Federauto per i concessionari, UNASCA per le agenzie e UNRAE per i costruttori esteri) si chiede a gran voce, e con tutta la disperazione del caso, di **"Abolire la dannosa e controproducente sovrattassa sul bollo auto, nata nel 2011 per portare nelle casse dello Stato 168**

milioni di euro, che ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l'Erario, il mercato dell'auto e il suo indotto".

L'addizionale erariale sul bollo auto era stata introdotta con un importo pari a 10 euro per ogni kW di potenza del veicolo superiore ai 225 kW, con effetto retroattivo su tutto il 2011 e su tutto il parco circolante. Dal 1 gennaio 2012, invece, la sovrattassa è stata portata a 20/kW ed estesa alle vetture con potenza superiore ai 185 kW.

Nel dettaglio – evidenzia la nota delle Associazioni automotive – i 140 milioni di euro di mancati introiti fiscali nel 2012 sono così suddivisi: per lo Stato 93 milioni di gettito Iva e 13 milioni di superbollo; per le Regioni 19,8 milioni di mancato pagamento del bollo; per le Province 5,2 milioni di mancata IPT e circa 9 milioni di addizionale su RC Auto.

A causare questo danno per l'Erario sono stati – si sottolinea – *“una serie di fenomeni non previsti e controproducenti, innescati dal provvedimento stesso”*, in particolare: la riduzione delle nuove immatricolazioni di vetture con potenza eccedente i 185 kW (-35% nel 2012 contro il -19,8% del mercato auto nel suo complesso); la proliferazione, nel nord Italia, di *“falsi leasing”* di autovetture con targa tedesca (o ceca) date in noleggio da soggetti commerciali e utilizzate da clienti italiani. Quindi con mancato versamento dell'Iva, del bollo, del superbollo, dell'IPT, delle multe, dell'addizionale provinciale sull'RC Auto, oltre all'impossibilità di porre sotto sequestro le automobili immatricolate all'estero, la possibilità di sfuggire al redditometro, le difficoltà di effettuare i controlli su strada e di individuare le responsabilità in caso di incidenti.

“A questo – precisa la nota – si aggiunge il fenomeno della “esterovestizione” di veicoli, radiati per esportazione in paesi UE, ma che continuano a circolare sul territorio nazionale con targa tedesca, austriaca, bulgara o romena”. Altra conseguenza del superbollo è stato “il boom di radiazioni per esportazione sia di auto di nuova immatricolazione, poi radiate e reimmatricolate con targa estera, sia di auto usate, che non produrranno più gettito per il Paese a partire dal secondo anno”.

Per queste ultime – precisano le Associazioni – la tendenza è confermata dai dati di esportazione, che mostrano nel 2012 volumi più che raddoppiati per le autovetture sopra i 185 kW (da circa 13.000 unità del 2011 a quasi 29.000, +115%).

Infine, **l'imposta ha determinato** *“il crollo dei passaggi di proprietà relativi ad autovetture sopra i 185 kW, ridotti del 37% nel 2012 rispetto al 2011”.*

“Appare, quindi opportuna e urgente – concludono le Associazioni – l'abolizione della sovrattassa, anche al fine di fornire al mercato dell'auto un primo segnale di rilancio, che possa invertire la rotta negativa degli ultimi anni e che vada nella direzione di un alleggerimento della pressione fiscale sul comparto”.

Incredibile il superbollo ha fatto perdere soldi allo Stato

October 01, 2013



Più tasse, meno entrate. Con una nota congiunta Anfia, l'associazione dei produttori italiani, Aniasa (autonoleggio), Assilea (leasing), Federauto (concessionari), Unasca (agenzie) e Unrae (costruttori esteri) hanno chiesto al ministero dell'Economia l'abolizione del superbollo. Che anziché far affluire più liquidità nelle casse dello Stato, colpendo teoricamente i cittadini più abbienti, ha fatto perdere soldi all'erario. La stima era di un gettito di 168 milioni di euro per il 2012, mentre ne sono stati incassati 140 in meno.

In una nota, le associazioni hanno sollecitato di "abolire la dannosa e controproducente sovrattassa sul bollo auto, nata nel 2011" che ha prodotto "una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l'erario, il mercato dell'auto e il suo indotto". I minori incassi sono stati calcolati in 106 milioni per lo Stato sotto forma di minore Iva (93) e di superbollo (13 milioni), 19,8 per le regioni (mancato pagamento del bollo) e 14,2 per le province per via del mancato versamento dell'IPT (5,2) e della addizionale perduta sulle RCA (9).

Tra gli affetti controproducenti ci sono la riduzione delle nuove immatricolazioni di vetture con potenza eccedente i 185 kW (-35% nel 2012 contro il -19,8% del mercato), la proliferazione, nel nord Italia, di "falsi leasing" di auto con targa tedesca (o ceca) date in noleggio da soggetti commerciali e utilizzate da clienti italiani, il fenomeno della "esterovestizione" di veicoli, radiati per esportazione in paesi UE, ma che continuano a circolare sul territorio nazionale con targa tedesca, austriaca, bulgara o romena con le conseguenze sopra indicate, il boom di radiazioni per esportazione ed il crollo dei passaggi di proprietà relativi ad autovetture sopra i 185 kW, ridotti del 37% nel 2012 rispetto ai volumi del 2011.

Italia: il fallimento del super-bollo auto

settembre 30, 2013



CORNUTI, MAZZIATI E TASSATI. LA FACILONERIA CON CUI I GOVERNI SI INVENTANO TASSE E BALZELLI SENZA AVERE L'ACCORTEZZA DI MISURARNE (PRIMA!) L'IMPATTO E LE CONSEGUENZE HA UN ESEMPIO LAMPANTE IN ITALIA. IL SUPERBOLLO INVENTATO DAL GOVERNO MONTI PER AUMENTARE LE ENTRATE HA PRODOTTO SOLO DANNI: NEL SOLO 2012 IL FISCO HA INCASSATO 140 MILIONI DI EURO IN MENO E IL MERCATO DELLE AUTO SPORTIVE E DI LUSO E' STATO MASSACRATO. CROLLATI GLI ACQUISTI DI AUTO NUOVE, PIOGGIA DI VENDITE DA PARTE DI PROPRIETARI, CONTRATTI DI LEASING FALSI PER AGGIRARE LE TASSE. ORA, PER FINANZIARE IL POSTICIPO DELL'IMU, ARRIVA L'AUMENTO DELL'IVA AL 22% E DELLA BENZINA. COSA ASPETTA IL COSIDDETTO "GOVERNO DEL FARE" (NIENTE) A ELIMINARE ALMENO IL SUPERBOLLO?

In una lettera congiunta firmata dalle principali associazioni della filiera automotive (ANFIA per i produttori italiani, ANIASA per l'autonoleggio, Assilea per il leasing, Federauto per i concessionari, UNASCA per le agenzie e UNRAE per i costruttori esteri) si chiede a gran voce, e con tutta la disperazione del caso, di **"Abolire la dannosa e controproducente sovrattassa sul bollo auto, nata nel 2011 per portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro, che ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l'Erario, il mercato dell'auto e il suo indotto"**.

I FATTI

Nel luglio 2011 il Governo Monti (succeduto al Governo Berlusconi) aveva introdotto una nuova addizionale erariale sul bollo auto, quantificata in 10 euro per ogni kW di potenza aggiuntiva oltre la soglia di 225 kW. La norma, con effetto retroattivo su tutto il 2011, nel 2012 è stata ulteriormente inasprita: 20 Euro per ogni kW aggiuntivo oltre 185 Kw (a mano a mano che la data di prima immatricolazione si allontana, la cifra cala sensibilmente).

GLI EFFETTI

Le associazioni firmatarie di questa disperata petizione fanno notare che, nelle previsioni del Governo, si sarebbero dovuti produrre 168 milioni di Euro di nuovi introiti.

In realtà l'effetto è stato opposto: nel 2012, tra minori entrate e mancato introito, si è generata una **perdita complessiva pari a 140 milioni di euro.**

LE CAUSE

Secondo gli studiosi del fenomeno, questo fiasco totale si è prodotto a causa di una serie di effetti scatenati dalla norma stessa:

- **Drastica diminuzione delle immatricolazioni di auto con potenza superiore a 185 kW**
- **Boom di falsi contratti di leasing all'estero** (si possono riconoscere abilmente notando quanto siano aumentate le vetture con targa tedesca o della Repubblica Ceca) con formule di noleggio. Con questi contratti vengono completamente elusi: IVA, bollo, superbollo, IPT, addizionale provinciale dell'RCA, multe, redditometro, sequestro.
- **Boom di radiazioni per esportazione.** Le auto vengono radiate, reimmatricolate in altri Paesi ma continuano a circolare in Italia senza produrre più gettito
- **Drastica diminuzione dei passaggi di proprietà** (nel 2012 sono crollati del 37% rispetto al 2011).

Il fallimento del superbollo auto: persi dal fisco in un anno 140 milioni di €

[1 ottobre 2013]



“Abolire la dannosa e controproducente sovrattassa sul bollo auto, nata nel 2011 per portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro, ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l’Erario, il mercato dell’auto e il suo indotto”.

E’ questa la richiesta espressa al Ministero dell’Economia e delle Finanze in una lettera congiunta firmata dalle principali associazioni della filiera automotive: **ANFIA** (produttori italiani), **ANIASA** (autonoleggio), **Assilea** (leasing), **Federauto** (concessionari), **UNASCA** (agenzie), **UNRAE** (costruttori esteri).

Le Associazioni evidenziano che nelle intenzioni dell’Esecutivo la misura avrebbe dovuto portare alle casse dello Stato 168 milioni di €, ma non è andata così. Nel solo 2012, invece, si è determinata una perdita complessiva, tra minori entrate fiscali e mancato introito, di circa 140 milioni di €, così suddivisa: per lo Stato 93 Mio € di gettito IVA e 13 Mio € di superbollo; per le Regioni 19,8 Mio € di mancato pagamento del bollo; per le Province 5,2 Mio € di mancata IPT e circa 9 Mio € di addizionale su RCA.

Per maggiori informazioni

Fallimento Superbollo: in un anno persi 140 milioni di euro

lunedì 30 settembre 2013

Superbollo - In una lettera al Ministero dell'Economia e delle Finanze, le Associazioni della filiera dell'auto illustrano le cifre del fallimento della sovrattassa e ne chiedono l'abolizione.



“Abolire la dannosa e controproducente sovrattassa sul bollo auto, nata nel 2011 per portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro, che ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l’Erario, il mercato dell’auto e il suo indotto”.

E' questa la richiesta espressa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in una lettera congiunta firmata dalle principali associazioni della filiera automotive: **ANFIA** (produttori italiani), **ANIASA** (autonoleggio), **Assilea** (leasing), **Federauto** (concessionari), **UNASCA** (agenzie), **UNRAE** (costruttori esteri). L'addizionale erariale sul bollo auto era stata introdotta nel luglio 2011 con un importo pari a 10 euro per ogni kW di potenza del veicolo superiore ai 225 kW, con effetto retroattivo su tutto il 2011 e su tutto il parco circolante; successivamente, **dal 1° gennaio 2012, la sovrattassa è stata portata a 20€/kW ed estesa alle vetture con potenza superiore ai 185 kW.**

Le Associazioni evidenziano che nelle intenzioni dell'Esecutivo la misura avrebbe dovuto portare alle casse dello Stato 168 milioni di euro, ma non è andata così. Nel solo 2012, invece, si è determinata una perdita complessiva, tra minori entrate fiscali e mancato introito, di circa 140 milioni di euro, così suddivisa: per lo Stato 93 milioni di gettito IVA e 13 milioni di superbollo; per le Regioni 19,8 milioni di mancato pagamento del bollo; per le Province 5,2 milioni di euro di mancata IPT e circa 9 milioni di addizionale su RCA.

A causare questo danno per l'Erario, una serie di fenomeni non previsti e controproducenti, innescati dal provvedimento stesso, in particolare:

- la riduzione delle nuove immatricolazioni di vetture con potenza eccedente i 185 kW: -35% nel 2012 contro il -19,8% del mercato auto nel suo complesso;

- **la proliferazione, nel nord Italia, di “falsi leasing”** di autovetture con targa tedesca (o ceca) date in noleggio da soggetti commerciali e utilizzate da clienti italiani (con mancato versamento dell’IVA, del bollo, del superbollo, dell’IPT, delle multe, dell’addizionale provinciale sull’RCA, oltre all’impossibilità di porre sotto sequestro le automobili immatricolate all’estero, la possibilità di sfuggire al redditometro, le difficoltà di effettuare i controlli su strada e di individuare le responsabilità in caso di incidenti); a questo si aggiunge il fenomeno della “esterovestizione” di veicoli, radiati per esportazione in paesi UE, ma che continuano a circolare sul territorio nazionale con targa tedesca, austriaca, bulgara o romena con le conseguenze sopra indicate;

- **il boom di radiazioni per esportazione sia di auto di nuova immatricolazione**, poi radiate e reimmatricolate con targa estera, sia di auto usate, che non produrranno più unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri gettito per il Paese a partire dal secondo anno. Per queste ultime, la tendenza è confermata dai dati di esportazione, che mostrano, nel 2012, volumi più che raddoppiati per le autovetture sopra i 185 kW (da circa 13.000 unità del 2011 a quasi 29.000, +115%);

- **il crollo dei passaggi di proprietà relativi ad autovetture sopra i 185 kW**, ridotti del 37% nel 2012 rispetto ai volumi del 2011;

In definitiva, evidenziano le Associazioni...

“L’addizionale introdotta, oltre a condizionare negativamente sia il mercato del nuovo sia il mercato dell’usato, ha prodotto effetti negativi per l’Erario, non solo in termini di entrate fiscali previste, ma anche di mancato introito di IVA, IPT e bollo, conseguente alla riduzione delle immatricolazioni e del parco circolante. Appare, quindi, opportuna e urgente l’abolizione della sovrattassa, anche al fine di fornire al mercato dell’auto un primo segnale di rilancio, che possa invertire la rotta negativa degli ultimi anni e che vada nella direzione di un alleggerimento della pressione fiscale sul comparto. Nonostante le evidenti difficoltà attraversate dal settore a causa della crisi economica, infatti, dal 2009 a oggi il carico fiscale sulla motorizzazione ha continuato a crescere, fino a superare, nel 2012, i 72 miliardi di Euro, pari al 17% del totale delle entrate tributarie nazionali e addirittura è degli ultimi giorni l’ipotesi di un ennesimo rincaro delle accise sui carburanti per scongiurare l’aumento dell’IVA, quando la componente fiscale del prezzo è già al 59% per la benzina e al 54% per il diesel”.